Quattro sberle da incubo play out

I granata si sono presentati contro il FeralpiSalò con la testa vuota e le gambe molli

REGGIANA	1
FERALPISALO'	4

REGGIANA	(4-3-3)
1 TOMASIG	5
2 BANI	4
5 COSSENTINO	5
6 AYA	5,5
3 MAGLIOCCHETTI	5
7 ANTONELLI	5,5
4 ARATI	5,5
8 ARDIZZONE	5
16 Cavalieri dal 30'st	sv
10 SPROCATI	5,5
9 BONVISSUTO	5
11 MATTEINI	4
18 Gilioli dal 7'st.	5,5

A disp. Bellucci, Scappi, Zini, Panizzi, Marcheggiani. **All.** Apolloni.

FERALPISALO'	(4-3-1-2)
1 BRANDUANI	7
2 TANTARDINI	6,5
5 LEONARDUZZI	6
6 MALGRATI	6,5
3 CORTELLINI	6
8 FABRIS	6,5
4 CASTAGNETTI	7,5
10 BERARDOCCO	7
14 Magli dal 41'st	sv
7 BRACALETTI	7,5
15 Savoia dal 28'st	sv
9 MIRACOLI	6,5
18 Montini dal 32'st	7

11 TARANA 6,5

A disp. Gallinetta, Caputo, Finocchio, Montella. **All.** Remondina.

Reti: 11' pt Cortellini, 35' pt Bracaletti, 3' st Sprocati, 5' st Bracaletti, 46' st Montini
Arbitro: Maresca di Napoli (Sbrescia di Castellamare di Stabia e Monetta di Salerno)
Note: ammoniti Antonelli, Fabris, Matteini, Arati, Malgrati, Gilioli, Spettatori presenti 2.351 (13 ospiti) per 17 mila euro.

La Reggiana si è accorta all'improvviso di essere debole e vulnerale, ora la classifica è decisamente preoccupante

di Wainer Magnani

REGGIO

L'illusione è durata un minuto, il tempo per il FeralpiSalò di mettere la palla a centrocampo, battere una rimessa laterale e Bracaletti ha smorzato sul nascere le velleità di pareggio della Reggiana. In quei trenta secondi è racchiusa tutta la *pazzia* dei granata.

E' la stessa illusione che ci ha dato il successo nel derby col Carpi e che oggi si è trasformata in una vittoria di Pirro perché ieri contro il FeralpiSalò di Remondina e Tedeschi i granata hanno subito una lezione che dovrebbe far arrossire dalla vergogna Apolloni e suoi giocatori.

Una sconfitta talmente cocente e meritata che non può essere minimamente messa in discussione. Il FeralpiSalò ha avuto fortuna ma se l'è andata a conquistare con una prova tutta grinta, corsa e organizzazione. Ciò che non ha fatto la Reggiana che dopo dieci minuti è andata sotto per un gollonzo degno della Gialappa's e poi ha subito il raddoppio (31'pt) per un eurogol di Bracaletti. Un doppio svantaggio che ha chiuso una prima frazione di gioco orribile, con la Reggiana sulle gambe e con la testa tra le nuvole. Impresentabile. Ma il calcio ti concede sempre l'opportunità per il riscatto e Sprocati (3'st) l'ha colta al volo trasformando, magistralmente, una punizione in gol. Partita riaperta ma solo per trenta secondi o poco più. Palla a Tomasig che la butta in fallo laterale, rimessa in gioco per la FeralpiSalò, palla in mezzo per Bracaletti che fa secco il portiere granata e mette la parola fine alla partita. Tutto il resto è noia, tranne il quarto gol di Montini (46'st) che dimostra, se mai ce ne fosse bisogno, le sue qualità realizzative.

Quei trenta secondi tra il gol di Sprocati e la terza rete di Bracaletti offrono la giusta chiave di lettura di una Reggiana che è scesa in campo vuota nella testa e lenta nelle gambe. Ma è proprio questo che fa rabbia e deve far riflettere. Com'è possibile che sia bastata la vittoria tutto cuore e ardore nel derby col Carpi per far pensare ai granata di essere già una squadra vera. Una presunzione inaccettabile. I granata non hanno tenuto conto dell'orribile secondo tempo mostrato a Cuneo, con quel pareggio strappato con fortuna.

Se la Reggiana ieri è scesa in campo con la convinzione di essere già forte e fuori dal tunnel allora non ha capito niente ma anche Apolloni e il suo staff hanno sbagliato tutto dato che non sono riusciti a far leggere nel modo giusto la sfida che li aspettava con il FeralpiSalò. Significa che non hanno mai creduto alla realtà che li pone al terzultimo posto. Ciò che ieri la Reggiana ha mostrato nel corso dei novanta minuti è allucinante per i gol subiti, per l'incapacità di fare la partita, di misurarsi anche solo sotto il profilo agonistico con il FeralpiSalò.

Se questo è il vero volto della Reggiana, allora gli spareggi salvezza non possono che diventare una realtà. Stavolta i giocatori granata non possono nemmeno parlare di un clima ostile perché tutti i tifosi presenti ieri allo stadio si sono fatti violenza per non fischiare. E se mai qualcuno pensa che le assenze hanno pesato, allora non ha capito niente e le quattro sberle incassate dal FeralpiSalò sono la giusta punizione per una Reggiana che non solo è fuori dalla realtà si è dimostrata poca cosa.

I momenti salienti della partita: Sprocati illude, Brocaletti chiude

11'pt: cross di Tarana e dopo un batti e ribatti in area, Cortellini da terra indovina il pallonetto e insacca alle spalle di un immobile Tomasig.
21'pt: punizione di Sprocati per il colpo di testa di Aya con il portiere che manda in angolo.31'pt: Bracaletti dalla distanza indovina una conclusione che si infila nell'angolino alto con Tomasig battuto.
41'pt: Matteini va al tiro ma il suo diagonale finisce fuori.
3'st: splendida punizione di Sprocati che riapre la partita.
5'st: Tomasig manda la palla in fallo laterale; Aya e Bani sono tagliati fuori e Bracaletti anticipa Cossentino e segna il terzo gol.
31'st: Sprocati va alla conclusione da breve distanza ma il portiere Branduani è attento e devia in angolo.
46'st: Montini segna il quarto gol con una splendida conclusione a giro che lascia di stucco Tomasig.

IL PUNTO

L'effetto Apolloni è già finito? Como ce lo dirà

Verrebbe spontaneo e facile mandare tutti a quel paese, chiedere di fare piazza pulita e di provare vergogna per questa ennesima delusione. Ma il bene supremo, vale a dire l'onore della Reggiana, impone una riflessione più ponderata e meno istintiva: come uscire da questa crisi per evitare i play out?

La ricetta che ci è stata offerta dal diesse Massimo Varini è una sola: Apolloni sta lavorando bene e alla fine, anche all'ultimo minuto, questa ricetta saprà regalare la salvezza alla Reggiana. Ma è come firmare una cambiale in bianco, perché se prendiamo in esame i numeri e il prodotto offerto ieri, cioè la prestazione della Reggiana, non ci si può certo fidare. Verrebbe da dire che l'effetto Apolloni è già finito. Ma bisogno sforzarsi di trovare una soluzione e dunque è necessario concentrarsi sulla prossima trasferta a Como che, in caso di vittoria, potrà rimettere le cose a posto o in caso contrario affossare, se non definitivamente quasi, le speranze della Reggiana di evitare i play out.

Apolloni e i giocatori hanno questa chance, forse unica. Ieri è andato tutto male sotto l'aspetto tattico, atletico, dell'intensità e dell'approccio alla partita. Basterà ribaltare la situazione per ritrovare la squadra battagliera che avevamo intravisto nel derby col Carpi. Si potrebbe chiedere più "bastone che carota" ma non siamo all'asilo. E' evidente che questo gruppo ha delle carenze strutturali che l'avvento del tecnico Apolloni e il mercato di gennaio non hanno cambiato. *(w.m.)*

Squadra che riflette le debolezze della società

Dopo quattro partite il nuovo corso Apolloni ha già smarrito una certezza: l'organizzazione difensiva

L'allenatore granata Gigi Apolloni è pieno di dubbi

REGGIO

Squadra forte se società forte. Non è un semplice slogan o un luogo comune ma la realtà. Del resto basta andare a ritroso nel tempo per constatare come la Reggiana ha sempre ottenuto dei risultati importanti solo quando era governata da una proprietà solida.

Non è un'accusa nei confronti di Alessandro Barilli o della nuova proprietà che si vuole insediare ma è la constatazione come la squadra riflette le sicurezze o le difficoltà della propria dirigenza. E' per questo motivo che Barilli e il gruppo Smerieri devono, al più presto dare un segnale forte e spegnere i riflettori su questa vicenda. Diversamente la squadra sarà sempre in balia di questi eventi. Non è il tentativo di fornire un alibi ai giocatori ma la constatazione che senza una società forte non si può andare da nessuna parte. Non è colpa di nessuno e di tutti ma questa telenovela Barilli-Smerieri sta sfibrando non solo i tifosi ma anche rendendo fragile la gestione Apolloni. Ieri sono crollate, dopo solo quattro partite della sua gestione una delle poche certezze: l'organizzazione difensiva. I granata hanno subito delle imbarcate impressionanti, così come era accaduto in passato con Zauli. Una Reggiana che non ha giocato da squadra ma si è sfilacciata e disunita alle prime difficoltà

Girano gli uomini, cambia l'allenatore ma alla fine il risultato è lo stesso perché la sindrome della *casa malata* non è stata debellata. Per poter disinfestare lo spogliatoio granata bisognerà aprire le finestre e far entrare aria nuova e fresca. Adesso si può solo sperare nel male minore. Non è questione di moduli ma proprio di ambiente, di incapacità di avere equilibrio, nella buona e nella cattiva sorte. Ci si è esaltati per la vittoria nel derby col Carpi e non si è capito cosa ha detto il pareggio a Cuneo. La presunzione ha preso il sopravvento rispetto alla realtà. Adesso non resta che lavorare, quindi testa bassa e pedalare. *(w.m.)*

Più che una difesa è una "bagnarola"

La Reggiana ha subito due gol imbarazzanti che hanno evidenziato tutte le disattenzioni e le mancanze dei granata

Il portiere Luca Tomasig è stato battuto da una conclusione dalla distanza di Bracaletti, per il portiere granata sarà una domanica da dimenticare

REGGIO

Ci vorrà del tempo perché un ex difensore come Gigi Apolloni digerisca la sconfitta di ieri: la retroguardia granata ha confezionato una prova disastrosa e ha responsabilità gravi in almeno due delle quattro reti segnate dal Salò. Vediamo nel dettaglio cos'è successo.

Il vantaggio di Cortellini. Castagnetti taglia il campo con una rasoiata a pescare Tarana sull' out sinistro, Bani prova a intercettare il passaggio ma non riesce a farlo, anche perché non posizionato nella maniera più corretta, dopodiché non ha più la possibilità di fronteggiare l'ex Mantova. Il cross di Tarana parrebbe però innocuo e destinato a finire fra le braccia di Tomasig: l'uscita del portiere è in lieve ritardo, Cossentino preferisce liberare e lo fa in maniera sbilenca, la palla finisce sui piedi di Cortellini che – nonostante l'equilibrio precario - inventa una parabola fortunosa su cui il portiere granata non può nulla.

L'eurogol di Bracaletti. Il numero sette del Feralpi Salò decide di provare il sinistro da oltre trenta metri, per di più da posizione defilata: Ardizzone, che fronteggia Bracaletti, si mantiene a un paio di metri di distanza e non ha nessuna colpa, perché da quella distanza si segna solo con un tiro della domenica. Esattamente quello che trova Bracaletti, la cui conclusione è potente e s'insacca all'incrocio dei pali. Resta però il dubbio che Tomasig potesse fare qualcosa di più: il portiere è sulla traiettoria del tiro di Bracaletti, ma all'ultimo momento non trova il guizzo per deviare il pallone con la mano di richiamo.

L'ammazza-speranza. Il terzo gol incassato dalla Reggiana è quello che probabilmente farà rivalutare di più Apolloni, per il momento in cui arriva e perché la difesa granata sbaglia in blocco. A partire da Tomasig che sul retropassaggio di Aya , invece di servire Bani sulla destra, svirgola il pallone e lo mette in fallo laterale. La sfera rimbalza in campo e lo stesso Aya, nel tentativo di perdere qualche secondo per far riposizionare i compagni, la rimanda oltre i cartelloni, uscendo in pratica dal rettangolo di gioco: senza accorgersi però che un raccattapalle (forse fin troppo solerte) ha consegnato un altro pallone agli avversari che hanno già battuto la rimessa. Bani si fa saltare e Cortellini può arrivare sul fondo: Cossentino, temendo il cross, si butta in scivolata e permette al terzino un comodo passaggio all'indietro verso il cuore dell'area; lì Magliocchetti pare in netto vantaggio su Braccaletti che però lo anticipa e insacca.

La pietra tombale. Il quarto gol arriva a partita praticamente conclusa ed è un pezzo di bravura di Montini. L'attaccante controlla il pallone, rientra e s'inventa un tiro a girare imparabile, anche se Bani e Aya non lo fronteggiano con la giusta decisione. *(f.v.)*

Zanetti e Alessi sono pronti per la trasferta di Como

Un giorno per riflettere e da domani tutti di nuovo in campo per preparare la delicata trasferta di Como. Torneranno a disposizioni di Apolloni dopo il turno di squalifica sia Alessi che Zanetti (foto) mentre Rossi (ricorso respinto) sconterà il terzo turno di squalifica. Ci sono buone probabilità che Zanetti, uscito malconcio dalla trasferta di Cuneo, già da domani possa aggregarsi ai compagni. Non ci saranno provvedimenti disciplinari in arrivo e solo Aya e Viapiana rimangono in diffida. Restano da valutare le condizioni degli infortunati: Iraci, Viapiana e Ferrara. PAGANTI. Sono stati 1.119 gli spettatori che ieri si sono presentati ai botteghini per acquistare il tagliando per la partita dei granata. A questi vanno aggiunti 13 spettatori nel settore ospite e 1.219 abbonati per un totale di 2.351 presenze e per un incasso di 17.529 euro.

LA SQUADRA

Cavalieri e Gilioli al debutto ora sono 28 gli atleti utilizzati

REGGIO

Nella ripresa il tecnico Apolloni ha chiamato in causa Gianmarco Cavalieri in sostituzione di Ardizzone. Per il giovane centrocampista è il debutto stagionale. Stesso discorso per il neo acquisto Gilioli che è sembreato nella ripresa a Matteini. Salgono così a 28 i giocatori impiegati dalla Reggiana nel corso di questa stagione.

I bomber mancati. I tifosi reggiani sono destinati ad ammirare gli attaccanti delle squadre avversarie. Il primo nella lista è il giovane Montini che ieri ha firmato un eurogol. Montini è costato al FeralpiSalò l'ingaggio di 30mila euro per i prossimi sei mesi dato che il suo lauto stipendio è pagato per metà da Roma e Benevento. Montini, giocando due spezzoni di partita, ha segnato due gol. Niente male.

I numeri. Le statistiche esprimono al megluo la classifica della Reggiana che non solo è al terzultimo posto ma è anche la terza peggior difesa del girone con 32 gol subiti. E' terzultima per sconfitte con 11 battute d'arresto ed è anche terzultima nei pareggi con quattro incontri pari. Stesso piazzamento anche per la differenza reti con meno dodici. Insomma l'attuale terzultimo posto ci sta tutto.

Il confronto tra mister. Gigi Apolloni nella sua gestione ha conquistato 3 punti in 4 partite. Lamberto Zauli nel girone di andata conquistò 6 punti nelle prime quattro giornate. Per la cronaca anche contro il Como i granata subirono una sconfitta.

Bani va in tilt e si prende una selva di fischi

Le pagelle: male anche il portiere Tomasig, in avanti Bonvissuto non tira mai e Matteini è un fantasma

TOMASIG 5. Sulla prima rete subita dai granata pasticcia con Cossentino, il raddoppio è una magia di Bracaletti che tira però da distanza siderale, il terzo gol nasce da un suo rinvio sbagliato.

BANI 4. Tarana gli fa vedere davvero i sorci verdi, in più sbaglia praticamente tutti i dimpegni. Quando l'ennesimo retropassaggio errato costa un calcio d'angolo, anche la curva granata si spazientisce e lo sommerge letteralmente di fischi.

MAGLIOCCHETTI 5. Fra i migliori col Carpi, tra i peggiori ieri: quando c'è da spingere si vede che non è proprio un esterno di ruolo, in più si addormenta in mezzo all'area in occasione dell'1-3.

ARATI 5,5. Merita mezzo punto in più perché prova a mantenere la calma in mezzo alla tempesta, non gli si può certo chiedere la giocata illuminante perché non è nelle sue corde.

Bonvissuto non ha mai avuto la possibilità di rendersi pericoloso

COSSENTINO 5. Sul cross di Tarana anticipa Tomasig con un rinvio sbilenco, la palla è preda di Cortellini che fa 0-1, sbaglia anche in occasione del terzo col. Perde la maggior parte dei duelli aerei con Miracoli: di solito i palloni alti sono roba sua.

AYA 5,5. Forse il meno peggio dietro, specie in avvio, sfiora anche il gol dell'1-1 con un colpo di testa al 21'. Nella ripresa balla insieme a tutti gli altri compagni di squadra.

ANTONELLI 5,5. E' uno dei pochi ad avere la gamba e a dare l'impressione di crederci sempre, raccoglie però molto meno di quanto semini.

ARDIZZONE 5. Bene l'agonismo, decisamente male tutto il resto: fatica a entrare nel vivo dell'azione, si allarga molto e finisce per emarginarsi sul fianco sinistro del campo, non si capisce bene se per scelta sua o per indicazione tattica del mister (dal 31' s.t. **CAVALIERI s.v.**)

BONVISSUTO 5. Lotta e sgomita per tirare giù i pochi palloni che gli vengono recapitati dalle retrovie, a volte con buoni risultati. Si incaponisce però troppo spesso nell'azione personale e finisce per perderli tutti quanti. In più non arriva mai al tiro, dato poco lusinghiero per un attaccante.

SPROCATI 5,5. Nel primo tempo è invisibile, prima da esterno nel tridente e poi da trequartista. A inizio ripresa il lampo: si guadagna e trasforma splendidamente la punizione che dà 30 secondi di speranza, realizzando il primo gol in campionato fra i professionisti. Poi di nuovo il nulla.

MATTEINI 4. Per sua stessa ammissione è un giocatore che vive di alti e bassi, la prestazione di ieri è da Fossa delle Marianne: non salta mai l'uomo e si vede solo in due circostanze, prima quando si fa ammonire per proteste, poi quando spreca una buona occasione al 42' con un diagonale orribile. Sostituito, giustamente, all'inizio del secondo tempo. (dal 7' st **GILIOLI 5,5.** Ci mette tanta voglia e all'inizio pare in grado di dare la scossa. Si spegne presto, com'è normale per un giocatore che non scende in campo da un anno). *(f.v.)*

I PRECEDENTI

Nove anni fa l'ultimo ko con 3 gol di scarto

Per trovare un'altra sconfitta interna con tre gol di scarto, bisogna tornare indietro di quasi 9 anni: esattamente a Reggiana-Arezzo del 14 marzo 2004, finita 5-0 in favore dei toscani. L'Arezzo sbloccò il risultato al 3' con Gelsi, poi arrivò la doppietta di Serafini e la rete del reggiano Abbruscato; nella ripresa Ciullo segnò la quinta e ultima rete dell'incontro.
Se ne facciamo solamente una questione di gol incassati il pensiero torna alla passata stagione, quando la Reggiana di Mangone fu sconfitta 4-2 dal Como: i lariani al 54' conducevano per 4-0 poi i gol di Alessi e Gurma addolcirono il passivo. Nel 2009-10 il Foggia espugnò il Giglio 4-3 con tripletta di Salgado; nei play off (stagione 2008-09) arrivò il 5-4 della Pro Patria con tripletta di Do Prado dopo il 3 a 0 granata. Nella stagione 2001-02, l'impresa di perdere con tre gol di scarto riuscì in due circostanze: prima con lo Spezia (0-4) e poi col Treviso (0-3).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

REGGIANA » LA SPARATA DEL CAPITANO

Per Aya è tutta colpa di un raccattapalle

Surreale la spiegazione del difensore sul terzo gol del Feralpi. Gilioli: «Diamoci una regolata o qui si retrocede»

REGGIO

«Il terzo gol? Colpa mia ma anche di quel raccattapalle che è stato troppo veloce a ridare palla ai nostri avversari».

Parole e musica di Ramzi Aya, capitano di giornata della Reggiana, che si aggrappa all'aria per giustificare un gol, il terzo del Feralpi Salò, che definire imbarazzante è poco.

E quando gli si fa notare che forse, visto che la Reggiana aveva appena riaperto la partita, c'era la volontà di accellerare i tempi, il capitano di giornata ribadisce il concetto: «In quel momento era meglio tardasse di qualche secondo a consegnare il pallone».

«Difficile dire cosa è successo in campo in questa partita – prosegue il difensore centrale granata– anche perché il secondo gol degli avversari ci ha spezzato le gambe».

Non c'era tutto il tempo per reagire?

«C'è stata solo una reazione dopo l'uno a zero con il mio colpo di testa e poco altro. Il gol di Sprocati poteva riaprire la partita invece avete visto com'è andata».

Avete capito in che situazione di classifica vi trovate?

«Ne siamo consapevoli e serve proprio la mentalità da play out per uscire da questa palude. Purtroppo è stata una partita iniziata male e finita peggio».

Cosa ha avuto il Feralpi Salò più di voi?

«La mentalità. Dal punto di vista mentale non possiamo essere inferiori al Salò. Loro ci hanno sempre creduto ed hanno raggiunto l'obiettivo».

CRIS GILIOLI. Al debutto in maglia granata, l'ala di Barco sa già dove puntare l'indice. «Non c'è stato l'atteggiamento giusto, sin dall'inizio. Era fondamentale entrare in campo con la mentalità della squadra che si deve salvare, esattamente come hanno fatto i nostri avversari: non ci hanno lasciato spazi e non ci facevano giocare. E' il caso che tutti si facciano un esame di coscienza».

Perché questa mancanza di mentalità?

«Sono qui da un mese e sinceramente pensavo che qualcosa in questo senso fosse cambiato invece, evidentemente, non è così. E se a questa squadra vengono a mancare aggressività e mentalità, non si va da nessuna parte».

Ramzi Aya ha indossato per la prima volta la fascia di capitano granata

E' un campanello d'allarme?

«Dobbiamo darci una regolata, altrimenti qui si rischia di retrocedere».

La ricetta?

«Lavoro, lavoro e ancora lavoro. Basta individualismi ma pensare da squadra».

La sa che la Reggiana confida molto su di lei per uscire dalle sabbie mobili?

«Non sono il salvatore della patria e neanche Leo Messi. Sono per qui dare una mano a raggiungere la salvezza e la salvezze non la raggiunge uno solo ma tutti e 27».

Possiamo dire che l'unico momento bello della giornata, per lei, è stato il momento dell'ingresso in campo?

«Eravamo già sotto tre a uno e in quel momento ho pensato solo a dare il massimo. Detto questo, sono orgoglioso di indossare questa maglia e spero di onorarla sempre».

Ha qualcosa da dire sul pubblico?

«I nostri tifosi ci hanno sostenuto fino a quando hanno potuto».

ANTONINO BONVISSUTO. Arrivato nel mercato di gennaio, il centravanti ex cremonese doveva essere il terminale offensivo della manovra granata, ma così non è stato. «Abbiamo sbagliato l'atteggiamento e non so spiegarmi il perché».

Come si fa a sbagliare l'atteggiamento in una partita come questa?

«Poteva e doveva essere la partita della svolta, lo sapevamo. Ma dopo una prestazione come questa non possiamo attaccarci a niente. Non abbiamo avuto la forza per reagire, non vi sono giustificazioni».

Buttiamo tutto, di questa prestazione?

"Tutto quello che abbiamo fatto è stato sbagliato. Ma se ci buttiamo giù è peggio».

Il pubblico ha fatto di tutto per sostenervi.

«Non abbiamo fatto niente per far esaltare i tifosi, eppure loro sono stati grandi. E' vero che alla fine sono arrivate delle parole, ma ce le siamo andate a cercare».

Cristiana Filippini

L'AVVERSARIO

Remondina: «Bravi ma anche fortunati»

REGGIO. «Abbiamo fatto un'ottima partita _si compiace Gianmarco Remondina _ma nel calcio servono fortuna e bravura: noi sul gol del vantaggio siamo stati fortunati, perché la conclusione di Cortellini è stata aiutata dalla buona sorte. E più avanti sono arrivati i pezzi di bravura di Bracaletti e Montini». La fortuna, secondo l'umilissimo Remondina, si è concretizzata anche sotto forma di un cambio mancato.
«Dopo il gol granata di Sprocati – spiega – stavo pensando di cambiare qualcosa, forse anche Bracaletti, poi ho visto che eravamo in attacco e gli ho fatto segno di buttarsi dentro, ha segnato, è andata bene».
Il tecnico del Feralpi Salò spiega che non è la prima volta che la sua formazione si fa apprezzare in trasferta.
«A Cuneo abbiamo giocato un primo tempo all'altezza di questo, ma la partita è finita 2-0 per loro. So benissimo che la fortuna nel calcio ha la sua valenza, sono contento per come abbiamo giocato ma so anche che in parte ci è andata bene».
Per Remondina sono tre punti che valgono doppio, perché arrivano contro una concorrente diretta per la salvezza: il tecnico preferisce però non affrontare nemmeno l'argomento.
«Tutti i campionati si decidono nelle ultime due gare, sia in zona promozione che nelle retrovie: non è il momento di fare questi discorsi». (f.v.)

MISTER APOLLONI SFERZA I GRANATA

«Non voglio mai più vedere giocatori con la testa bassa»

REGGIO

Tutta colpa dell'atteggiamento di squadra: il tecnico granata Luigi Apolloni si dice amareggiato e riconosce che la Reggiana ha bruscamente interrotto il percorso iniziato con le prove di Carpi e Cuneo.

«Non abbiamo fatto la partita, non è arrivata la prestazione che volevo _ commenta il trainer _ e in campo non c'è stato il modo di intendere il calcio che ho io. Dovrò rivedere qualcosa, di passi indietro ne abbiamo fatti tre, non uno soltanto».

Possibile che la squadra fosse appagata dopo le ultime prestazioni?

«Non penso lo fosse, i giocatori sanno qual è la situazione, l'unica maniera per dimostrarlo però è un atteggiamento diverso sul campo. E quello col Feralpi Salò non mi è piaciuto, ho visto giocatori con la testa bassa. Decido la formazione sulla base di quello che vedo settimanalmente in allenamento, da adesso in poi lo farò con ancora più attenzione».

Sbagliato soltanto l'atteggiamento?

«Sì. Sembravamo una squadra di metà classifica, non una che si deve salvare, questa è la cosa che mi fa arrabbiare di più. Io sono il responsabile, ma prima i ragazzi capiscono la situazione e meglio è».

Basta una settimana di tempo per reagire?

«Io non mi esalto nelle vittorie e non mi deprimo nelle sconfitte, mi auguro di sì, che basti. Spiace perché il pubblico ci ha sostenuto e non siamo riusciti a contraccambiare».

Ha senso parlare di scelte tattiche dopo una sconfitta di questo tipo?

«Credo abbia contato di più l'atteggiamento, sapevamo che il Feralpi si sarebbe difeso, che non avremmo avuto spazi, che loro sarebbero ripartiti in contropiede».

Davide Matteini non è apparso molto ispirato

Questa è una sconfitta la preoccupa?

«Sono amareggiato, non preoccupato. Abbiamo interrotto un percorso di crescita che avevamo intrapreso nelle ultime gare, dobbiamo riprenderlo al più presto». *(f.v.)*

«Non piangiamoci addosso e restiamo uniti»

Il ds Varini esorta la squadra a reagire: «Il problema non è tattico ma di atteggiamento in campo»

Il diesse Massimo Varini

REGGIO

Massimo Varini, pur non nascondendo disappunto e delusione, prova a guardare avanti con ottimismo. «Ci vuole equilibrio sia nelle vittorie che nelle sconfitte, non possiamo e non dobbiamo farci prendere dallo sconforto. Fin dal nostro arrivo abbiamo detto che l'obiettivo era salvarci, anche all'ultima partita, magari all'ultimo minuto dell'ultima partita, sono certo che sarà così».

Da dove trae questa convinzione?

«Da come lavoriamo in settimana, certo a giudicare dal match col Feralpi non si direbbe, ma dobbiamo proseguire per la strada intrapresa, continuare a sgobbare sodo e bene perché sono convinto che il lavoro alla fine paga sempre».

C'è una spiegazione per una prestazione così scialba?

«Penso che abbiamo smarrito l'umiltà: invece di entrare in campo con la giusta cattiveria sportiva per far male agli avversari, ce lo siamo fatti a noi, basti pensare al terzo gol. Poi gli episodi ci hanno castigato».

Si può aver dimenticato l'umiltà solo per aver battuto il Carpi e pareggiato a Cuneo?

«Nel calcio ci può stare, a me è capitato da giocatore e da allenatore di andare in campo convinto di avere la squadra al top e poi fare magre figure».

Il Feralpi, episodi a parte, è parso superiore, eppure è una diretta concorrente…

«Lo so e non doveva capitare, il Feralpi ha giocato da squadra di categoria, ripartenza e dieci giocatori dietro la linea della palla, non come noi con 3 o 4 sempre avanti».

Le assenze hanno pesato?

«Se pensassimo che ci mancavano giocatori importanti vorrebbe dire che non abbiamo capito niente. Il problema non è tattico ma di atteggiamento in campo: dobbiamo ritrovare quell'identità che pensavamo di aver già trovato».

Come se ne esce?

«Con la forza,la volontà, l'obbligo di pensare di squadra; in campo e fuori. Pendere coscienza che nessuno ti può aiutare, occorre uscirne tutti assieme».

Per cementare il gruppo pensate ad un ritiro?

«No, il calcio è cambiato, adesso se li porti in ritiro li vedi all'allenamento ed ai pasti, per il resto ognuno in camera con telefonini e computer, E poi questo gruppo non ha grossi problemi, bisogna pensare che se ne esce assieme, non scaricando responsabilità sui compagni o su altri"

Il Feralpi arrivava sempre primo sul pallone…

«Questa mi pare una costante dall'inizio del campionato, i test ci dicono che sul piano atletico stiamo recuperando molto, che la condizione generale singola è sensibilmente migliorata, che adesso c'è maggior brillantezza».

Vi aspetta il Como: come si fa in una settimana a ritrovare il morale dopo una sberla?

«Nel calcio le cose possono girare rapidamente, certo dovremo lavorare sull'aspetto psicologico, inutile stare a piangerci addosso». *(l.c.)*

REGGIANA » IL FUTURO PROPRIETARIO

«Irriconoscibili, perdere così non ci sta»

Teobaldo Smerieri deluso dall'atteggiamento della squadra: «C'è stato un calo imprevedibile ed è mancata la grinta»

REGGIO

Teobaldo Smerieri se ne va dallo stadio Città del Tricolore tra i tifosi che lo incitano a onorare gli impegni presi con Alessandro Barilli, e a rendere così operativo il preliminare d'acquisto firmato nei primi giorni dell'anno, mentre la polizia garantisce che la situazione non trascenda.

Un finale di giornata che probabilmente non farà piacere all'imprenditore modenese, che si era appena lamentato perché da quando è iniziata la trattativa per l'acquisto della Reggiana, a suo dire, non gli è più possibile nemmeno passeggiare in santa pace.

Il presidente del Key Finance Group ha seguito la partita col Feralpi dalla tribuna, come già con il Carpi: l'entusiasmante vittoria nel derby aveva spinto Smerieri a parlare di rincorsa play off ancora possibile, e dopo il pareggio col Cuneo l'imprenditore sanfeliciano si aspettava probabilmente di poter brindare alla seconda vittoria interna. Così non è stato e Smerieri si è detto deluso in modo particolare dall'atteggiamento della squadra, dall'assenza di grinta e carattere.

«E' stata una partita che non mi aspettavo – ha spiegato il modenese – la cosa certa è che c'è stato un grosso calo rispetto alle ultime prestazioni, difficile capire perché: starà ad Apolloni rimediare».

LA DELUSIONE DEI TIFOSI
Mi dispiace per chi era allo stadio anche perché la gente aveva risposto bene: ci si aspettava tutti di vedere un'altra partita

LE CAUSE DELLA DEBACLE
La squadra non è scesa in campo, tocca al mister capire cosa non ha funzionato La difesa? C'è poco da commentare

Se dovesse indicare una causa di questa debacle?

«Oggi la squadra non c'era, non è scesa in campo, mi è parsa irriconoscibile rispetto a quella che ha giocato col Carpi. Tocca al mister capire cosa non ha funzionato, perdere così in casa proprio non ci sta».

La Reggiana ha incontrato un avversario più motivato?

«Il Salò non è forte come il Carpi, altrimenti avrebbe una classifica diversa, quindi questo risultato proprio non si spiega…».

Come le è sembrata la prestazione di Bonvissuto e Gilioli?

«Non si possono certo giudicare in questo contesto».

Hanno pesato troppo le assenze?

«Mancavano Zanetti ed Alessi, ed è vero che quando manca Alessi si va in difficoltà: è mancata soprattutto la grinta».

Gli errori della difesa?

«Meglio se non parlo degli errori: abbiamo visto tutti cos'è successo, c'è poco da aggiungere».

Fabio Varini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allenatore Gigi Apolloni appare sconsolato e del resto ne ha tutte le ragioni

La classifica si fa sempre più complicata

Se fino a ieri si parlava di una brutta classifica, oggi si può parlare di classifica preoccupante. Non solo i granata rimangono, da soli, al terzultimo posto in classifica a quota 19, ma le due squadre che la precedono di due punti (Como e Portogruaro con 21 punti) hanno già affronato il turno di riposo e hanno quindi una partita in meno.
I granata avranno il turno di riposo tra due partite, dopo la trasferta di Como e l'incontro casalingo contro la Virtus Entella. Intanto domenica quando la Reggiana sarà sul lago di Como e il Salò riposerà (ecco perchè la partita di ieri valeva doppio), il Portogruaro sarà ospite del San Marino e la speranza è quello che il trattamento per i veneti sia lo stesso riservato alla Reggiana. Se poi il Trapani battesse il Cuneo lasciando fermo a quota 24 sarebbe ancora meglio. Resta il fatto che è complicato trovare 5 squadre da mettere dietro.

I tifosi sono gli unici vincitori

Per settanta minuti si sono "coperti" gli occhi, poi i fischi

I tifosi della curva Sud hanno sostenuto la Reggiana alla fine, poi si sono arresi all'evidenza

REGGIO

Alla fine hanno perso la pazienza anche loro.

I tifosi granata ieri la loro partita l'hanno vinta e il loro dovere l'hanno fatto, tanto da meritarsi i complimenti da parte di tutti i protagonisti transitati in sala stampa al termine della gara. E parlando di "proprio dovere", non altrettanto si può dire che l'abbiano fatto i giocatori in campo. E' stato proprio questo che alla fine li ha fatti sbottare.

Dopo i mini scioperi del tifo a Lumezzane e contro il Carpi, la partita di ieri nello scontro salvezze contro la Feralpi Salò, doveva essere quella della definitiva riconciliazione tra pubblico e squadra, testimoniata anche dagli oltre mille tagliandi acquistati al botteghino. Così non è stato.

I tifosi della Sud hanno rispettato l'impegno preso nel confronto con Apolloni, Barilli e Varini ma altrettanto non si può dire da parte dei giocatori granata.

Pronti via e il Salò è già avanti per uno a zero. Non importa, i tifosi continuano ad incitare la squadra e i colori granata. Ma poco dopo la mezzora arriva anche il raddoppio e a quel punto il tono dei cori cambia radicalmente. Si passi da quelli di incoraggiamento ad un più che significativo: "Tirate fuori le palle". Ma c'è tutto il tempo per recuperare e si riprende subito a tifare Reggiana.

La gara potrebbe rivoltarsi come un calzino ad inizio ripresa con il gol di Sprocati ma c'è giusto il tempo per "palla al centro" che si ripiomba di nuovo nell'incubo. Il terzo gol sotto la curva sud è quello che inizia a far barcollare anche lo zoccolo duro del tifo granata che però non molla. Non molla fino a metà ripresa quando capisce che non ce n'è più e sul Città del Tricolore stanno iniziando a scorrere i titoli di coda. E' un agonia che dura fino al triplice fischio e che viene accompagnati da un coro che si commenta da solo: "Grazie ragazzi". La coda velenosa è nei due cori finali che accompagnano i giocatori nel tunnel (e si spera che sia solo quello che conduce agli spogliatoi): "Vergognatevi", e un evergreen come: "A lavorare, andate a lavorare". Stranamente, e non succedeva da tempo, viene risparmiato il presidente granata Alessandro Barilli, uno dei bersagli preferiti da parte del tifo organizzato fino alla partita di ieri.

LE ALTRE DEL GIRONE A: IL CARPI INCIAMPA A CREMONA

PORTOGRUARO	2
COMO	2

PORTOGRUARO (4-3-1-2): Tozzo 5,5, Chesi 6, Patacchiola 5, Moracci 5, Pondaco 6; Herzan 6,5, Sampietro 5,5 (18' st Orlando 6), Salzano 5,5 (25' st Zampano 5,5); Coppola 6,5; De Sena 6 (36' st Licata sv), Corazza 7. A disp. Festa, Blondett, Cunico, Magrassi. All. Madonna 6,5.

COMO (4-2-3-1): Perucchini 5,5, Luoni 6, Migliorini 5,5, Marchi 6, Donnarumma D. 5; Giampa' 6,5, Verachi 6 (28' st Ardito 6); Lisi 6,5, Tremolada 6, Donnarumma A 6,5 (24' st Gammone 6); Mendicino 7 (33' st Schenetti sv). A disp. Fratini, Ambrosini, Schiavini, Scialpi. All. Paolucci 6,5.

Arbitro: Ceccarelli di Rimini 6.
Reti: pt 17' Mendicino, 33' Coppola; st 17' Donnarumma Alfredo, 33' Corazza.
Note: Spettatori 700 circa. Ammoniti: Giampa', Moracci, Patacchiola, Luoni, Mendicino. Angoli: 5-4 per gli ospiti.

TRAPANI	0
V. ENTELLA	0

TRAPANI (4-4-2): Nordi 6; Lo Bue 7, Pagliarulo 6,5, Filippi 7, Rizzi 6,5; Basso 6, Caccetta 5, Spinelli 6, Madonia 6 (11' st Tedesco 6); Abate 6 (20' st Pacilli 6), Gambino 5,5 (20' st Mancosu 6).
A disposizione Morello, Dai', D'Aiello, Giordano. All. Boscaglia 6,5.

VIRTUS ENTELLA (4-3-1-2): Paroni 7; De Col 6, Cesar 6, Bianchi 6,5, Zampano 6 (35' st Falcier sv); Staiti 7, Raggio Garibaldi 6 (20' st Di Tacchio 6), Volpe 6,5; Vannucchi 6 (28' st Guerra sv); Rosso 6, Cori 6.
A disposizione: Otranto,Cecchini, Hamlili, Argeri. All. Prina 6,5.

Arbitro: Aureliano, di Bologna 5.5.
Note: Spettatori 3000 circa. Espulso Caccetta al 45' pt per gioco violento. Ammoniti: De Col e Cori. Angoli: 9-1. Recupero: pt. 1'; st. 5'

ALBINOLEFFE	2
CUNEO	1

ALBINOLEFFE (4-4-2): Offredi 6; M. Belotti 6,5, Regonesi 6, Salvi 6, Allievi 6; Previtali 6,5, Girasole 6,5 (37' st Corradi sv), Maietti 6 (14' st Gazo 6), Taugourdeau 6,5 (8' st Pirovano 6); A.Belotti 7, Pesenti 4. A disp. Amodori, Ondei, Martinovic, Diakite. All. Pala

CUNEO (4-4-2): F. Rossi 6; Di Lorenzo 6, Danucci 5,5, Scaglia 5,5, Donida 5; Lodi 6 (15' st Di Quinzio 5,5), Ferri 6, Palazzolo 5,5, Garavelli 6 (31' st Martini sv); Torri 6,5 (20' st Serino 5,5), Ferrario 6. A disp. Negretti, Arcari, De Franco, Longhi, Martini. All. E. Rossi

Arbitro: Baroni di Firenze 6
Reti: 5' pt A. Belotti, 33' pt Torri, 21' st Girasole
Note: Spettatori 1000 circa. Espulso: 31' pt Pesenti per proteste; al 19' st Scaglia per doppia ammonizione e al 40' st Danucci per gioco scorretto. Ammoniti: M. Belotti, Scaglia, Allievi, Lodi, Di Lorenzo.

CREMONESE	3
CARPI	2

CREMONESE (4-3-1-2): Viotti 4,5; Sales 5,5, Moi 6, Cremonesi 5,5, Visconti 6; Caridi 7, Buchel 5,5 (35' st Djuric sv), Baiocco 7, Pinardi 6,5 (24' st Martina Rini 6,5); Carlini 6,5, Le Noci 6 (18' st Momente' 6). A disp. Grillo, Tedeschi, Armenise, Nizzetto. All. Casati 6.

CARPI (4-4-2): Sportiello 5; Pasciutti 5, Poli 5,5, Terigi 6, Sperotto 5,5; Melara 6 (9' st Potenza 6), Papini 5,5 (13' st Concas 5,5), Perini 6, Di Gaudio 7; Arma 6 (22' st Viola 6), Della Rocca 5,5.
A disp. Trini, Gagliolo, Negri, Kabine. All. Tacchini 6.

Arbitro: Dei Giudici di Latina 6.
Reti: pt 32' Caridi; st 19' Della Rocca, 30' Di Gaudio, 42' Moi, 48' Martina Rini.
Note: Spettatori 1500 circa. Espulso al 35' st Pasciutti per doppia ammonizione.Ammoniti:Moi, Pinardi, Pasciutti, Terigi, Poli. Recupero pt 1'; st 3'.

PAVIA	0
SAN MARINO	1

PAVIA (4-4-2): Kovacsik 6; Capogrosso 5,5, D'Orsi 5,5, Fasano 6, Monticone 6; Statella 5,5 (20' st Meza Colli 4), Di Chiara 5 (39' st Romero sv), Redaelli 5 (13' st Lussardi 6); La Camera 5; Cesca 5.5, Beretta 5. A disp. Previti, Losi, Meregalli, Ferrini. All. Massimo Cerri 5,5 (Roselli squalificato)

SAN MARINO (4-3-3): Migani 6; Pelagatti 6,5, Fogacci 6,5, Ferrero 5,5, Mannini 6; Capellini 6 (24' st Crivello 5,5), Lunardini 6,5, Calvano 6,5 (28' st Pacciardi sv); Doumbia 6,5,Coda 7, Poletti 6,5. A disp. Vivan, Galuppo, Ferrari, Casolla, Defendi. All. Leonardo Acori 6,5.

Arbitro: Bietolini di Firenze 6.
Rete: 30' pt Coda.
Note: espulso al 17' st Ferrero per doppia ammonizione e al 47' st Meza Colli per proteste. Ammoniti: Beretta, Ferrero, Calvano, Cesca, Pelagatti, Capogrosso. .

LECCE	2
TREVISO	1

LECCE (4-2-4): Benassi 5,5; D'Ambrosio 5,5, Esposito 5,5, Di Maio 5,5, Tomi 5; Giacomazzi 7, Memushaj 6,5; Chiricò 6 (16' st Falco 6), Jeda 5 (24' st Chevanton 6), Bogliacino 7, Pià 6,5 (28' st De Rose 6). A disp. Petrachi, Vanin, Vinicius, De Rose, Falco, Dramè. All. Toma 6,5.

TREVISO (4-1-4-1): Merlano 6,5; Brunetti 5 (1' st Madiotto 6,5), Zammuto 5,5, Stendardo 6,Cernuto 5 ; Spinosa 6; Tarantino 6,5, Rosaia 5,5(39' st Allegretti s.v.), Fortunato 6, Piccioni 5,5; Strizzolo 6 (16' st Semenzato 6). A disp. Tonozzi, Burato, Dal Compare, Toppan. All. Ruotolo: 6.

Arbitro: Verdenelli di Foligno 6.
Reti: 2' pt Bogliacino(L), 26' pt Giacomazzi (L) 9' st Tarantino su rigore (T).
Note: spettatori 4.487 incasso 33.014,54. Ammoniti: Tomi, Esposito, Piccioni, Zammuto, Fortunato, Bogliacino, Chevanton.